

Il parco autobus è giovane e poco inquinante: il 42% è già Euro 6

Quasi un mezzo su due ha meno di dieci anni. Nel parco merci l'ibrido cresce e supera la soglia dell'1%. Immatricolazioni in calo in entrambi i comparti



02 Agosto 2024

Continental ha realizzato anche quest'anno l'Osservatorio sui macro-trend del mercato dei veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone, giunto alla sua quarta edizione.

Lo studio fotografa lo stato del settore nelle province italiane nel 2023, dopo un 2022 caratterizzato da un rallentamento seguito alla ripresa post Covid-19, e prova a tracciare la direzione verso la quale questo comparto si sta dirigendo attraverso l'analisi dei dati sulle immatricolazioni, i tipi di alimentazione, l'anzianità e la categoria euro del parco circolante.

Immatricolazioni in calo a Ravenna

Il trasporto merci oltre le 16t nel 2023 in Italia ha registrato 22.999 nuove immatricolazioni, con un aumento del 6,9% rispetto al 2022. Con una crescita del 4,9%, inferiore alla media nazionale, e diverse flotte di medie dimensioni, l'Emilia Romagna immatricula 1.851 nuove targhe. Ravenna, in controtendenza, segna una decrescita del 17,2% con 140 nuove registrazioni.

Il mercato italiano degli autobus, indipendentemente dalla capienza, registra un +45,8% con 5.434 immatricolazioni tra trasporto pubblico locale, regionale, nazionale e noleggio da rimessa. L'Emilia Romagna mostra un rinnovo costante negli anni e un grande gestore di TPL regionale. Sul territorio la crescita è del 19% pari a 369 nuovi bus. Ravenna immatricula 20 targhe, una in meno rispetto al 2022 (-4,8%).

Alimentazione autocarri: a Ravenna l'ibrido supera l'1%

La situazione italiana per alimentazione del parco merci circolante nel 2023 (relativa agli autocarri di ogni peso totale a terra) rimane quasi invariata rispetto al 2022: il gasolio continua ad essere predominante (90,3%) seguito da benzina e metano (a 4,5% e 2,1%). Timidissima crescita per le alimentazioni alternative: i veicoli a GPL segnano un +1,5% contro l'1,4% del 2022, così come gli elettrici (0,4% contro lo 0,3%); crescita più sostenuta per gli ibridi (0,5% se con motore termico a gasolio e 0,6%

a benzina).

In Emilia Romagna la trazione ibrida cresce di 0,6 punti percentuali e si attesta all'1,5% mentre l'elettrico passa da 0,3% a 0,5%. Il metano arriva a 4,3% (dal 4,6% del 2022) e il gasolio a 88,7% (da 89,1%).

A Ravenna il gasolio cala da 88,7% a 88,6%, così come il metano da 5,6% a 5,2%. A crescere sono l'ibrido che da 0,7% del 2022 arriva a 1,1% e l'elettrico che supera di poco lo 0,2%.

Il parco autobus nazionale (di tutte le dimensioni) vede una lenta transizione verso le alimentazioni alternative, dovuta essenzialmente ai cambiamenti in atto nelle flotte di TPL urbano e interurbano a breve raggio: la maggioranza del circolante rimane a gasolio (91,1%), il metano è al 6,1% e le quote di elettrico e ibrido diesel raggiungono il 2,2% (rispettivamente 1,3% e 0,9%).

Da segnalare in Emilia Romagna la quota del gasolio, al minimo nazionale col 77,9%, e una grande diffusione del metano (18,8%). L'elettrico raggiunge l'1,3% e l'ibrido lo 0,5%.

A Ravenna il gasolio copre il 93,6%, il metano il 3,9% e l'elettrico l'1,9%. Il benzina, con lo 0,6%, segna il picco regionale.

Emissioni: a Ravenna il 42% degli autobus è Euro 6

Nel comparto degli autocarri per trasporto merci nel 2023 prevalgono a livello nazionale gli Euro 4, 5 e 6 che, insieme, raggiungono il 55,5% del totale. I dati di Euro 0, 1, 2 e 3 (pari al 44% complessivo) necessiterebbero di analisi approfondite in quanto potrebbero essere viziati da iscrizioni al PRA di veicoli non più circolanti.

Grazie a un rinnovo costante delle flotte, in Emilia Romagna il 60,9% degli autocarri appartiene alle classi Euro 4, 5 e 6 e il 32,4% è già Euro 6.

A Ravenna il totale delle classi ambientali più ecologiche tocca il 57,5% interessando la maggior parte del circolante. Gli Euro 6 qui sono il 27,9%.

In Italia, la percentuale di autobus Euro 4, 5 e 6 rappresenta il 59,3% del parco. Anche in questo caso la quota degli Euro 0 e 1 potrebbe non riflettere puntualmente i bus realmente in circolazione, mentre i veicoli Euro 2 ed Euro 3 passano al 39,9% sul totale.

In Emilia Romagna gli Euro 6 coprono il 38,8% e gli Euro 5 coprono il 24,6% per un totale di Euro 4/6 pari a 69,3%.

Questa percentuale sale a 67,1% nella provincia di Ravenna, con gli Euro 6 al 42%.

Anzianità: a Ravenna il 49,5% del parco autobus ha meno di dieci anni

L'età degli autocarri in circolazione in Italia rispecchia a grandi linee la loro classe ecologica; la percentuale di veicoli con meno di un anno aumenta dal 3,6% al 4,4% ma allo stesso tempo invecchiano quelli seminuovi, con un calo di 0,7 punti percentuali dei veicoli tra uno e cinque anni. I dati dei più anziani potrebbero essere anche qui viziati dal permanere sui registri di veicoli non più circolanti, tanto che la fascia oltre i 20 anni risulta la più diffusa con il 35,3% del circolante.

La quota di autocarri giovani sotto i dieci anni in Emilia Romagna supera il 40% e quella di mezzi pesanti datati sopra i 30 anni arriva a 11,7%.

Al di sotto della media regionale, a Ravenna il parco circolante rappresentato da veicoli di massimo dieci anni si attesta al 35,2%; al di sopra, i veicoli sopra i 30 anni raggiungono il 13,2%.

Gli autobus italiani risentono positivamente dei contributi per le flotte di TPL e generalmente i mezzi più vecchi registrano dati più aderenti alla realtà rispetto agli autocarri di pari età. Aumentano i veicoli con

meno di due anni (da 3,7% a 5,5% quelli fino a un anno) e in generale il 38,6% ha meno di dieci anni (contro il 36,2% del 2022).

Il 48,2% degli autobus in circolazione in Emilia Romagna ha meno di dieci anni. La quota di veicoli datati, sopra i vent'anni, è del 18,7% (rispetto alla media nazionale del 27,5%).

A Ravenna la fascia più diffusa è quella tra i 5 e i 10 anni col 28,2%. I mezzi più datati sono qui il 21,3% contro il 49,5% rappresentato dal parco più giovane.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*